



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

N. Registro Generale 267 del 15/02/2013

**URBANISTICA - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING -
GESTIONE RISORSE UMANE - INFORMATICA**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. Registro di Settore 37 del 15/02/2013

OGGETTO:

Parere motivato alla VAS in merito all' "Accordo di Programma per l'attuazione di interventi urbanistici in variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno, finalizzati alla realizzazione del Piano Casa Comunale - Programma urbanistico di riqualificazione dell'area "ex Rendina" sita nel quartiere di Monticelli" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R.n.1813/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Vista l'istruttoria redatta dal competente Servizio Programmazione Pianificazione e Assetto del Territorio, Urbanistica e Attività estrattive in data 14.02.2013 di seguito integralmente trascritta:

””””””””

FASE DI PUBBLICITA' E CONSULTAZIONI

Documentazione

In data 29/06/12, prot. N° 34998, il Comune di Ascoli Piceno, Settore Assetto e Gestione del Territorio, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso, in ottemperanza alla DGR 1813/10 - par. 2.3, l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale ed il Rapporto Preliminare (RP) relativo alla fase di *scoping* e finalizzato alla consultazione preliminare.

Lo scrivente Servizio ha riscontrato a tale nota con la comunicazione prot.29469 del 03/07/2012 nella quale ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di inserire l'ARPAM nell'elenco dei SCA, predisposto dall'Amministrazione Comunale, al fine di acquisire specifico apporto tecnico per l'espressione di un contributo tecnico scientifico in relazione alla qualità dell'aria.

Lo stesso RP è stato, quindi, trasmesso dall'autorità procedente ai SCA con la nota prot.35494 del 03/07/2012 con la quale sono stati invitati gli stessi Soggetti a prendere parte alla riunione della Conferenza dei Servizi Preliminare finalizzata alla acquisizione dei pareri in merito al contenuto del Rapporto Preliminare ed allo Scoping.

Il verbale della riunione della CdS, svoltasi il giorno 16/07/2012, è agli atti dell'Autorità Competente.

Contributo dei SCA

Nel corso della predetta riunione della CdS del 16/07/2012, in relazione al contenuto del rapporto preliminare ed alla definizione della fase di scoping, sono stati analizzati, in prima analisi, i pareri

pervenuti al fine di verificare l'eventuale valutazione in merito al rapporto preliminare nonché l'apporto tecnico alla fase di scoping:

- Parere prot. 34949 del 7 luglio 2012 la A.S.U.R. Zt. 13 Ascoli Piceno - *Servizio di Igiene e Sanità Pubblica* - parere favorevole lasciando salve le eventuali interferenze in materia ambientale indicate dall'ARPAM;
- Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco – non è un S.C.A.;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche – viene espresso il parere favorevole all'intervento senza fornire apporto alla fase di scoping;
- Parere prot. 16735 del 13 luglio 2012 il CIIP Vettore - parere favorevole fornendo una serie di indicazioni tecniche sulle modalità di realizzazione degli impianti;
- Parere prot. 346 del 16 luglio 2012 dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto nel quale viene indicato che l'intervento non riguarda ambiti di interesse del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto, conseguentemente l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto non è da ritenere un S.C.A., pertanto non formula osservazioni né contributi per la V.A.S. del Piano in esame.

Sono intervenuti di seguito i seguenti SCA:

- dott. Giuseppe Serafini – Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno - che ha consegnato un documento (prot.31805 del 16/07/2012) che rappresenta di fatto il contributo del medesimo Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno nell'analisi del rapporto preliminare e sulle tematiche ambientali da approfondire. Il documento, è allegato al predetto verbale.
- Ing. Aleandri Andrea - AATO 5 Marche – ha confermato quanto espresso dal CIIP ed in particolare la necessità di analizzare i flussi della fognatura pubblica esistente ed il nuovo carico prodotto dalle innovazioni progettuali ed analizzare in particolare l'impatto sugli scolmatori estendendo l'analisi dell'impatto sulla rete esistente ad un ambito territoriale più ampio.
- Arch. Serafino Rosati – Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno - ha richiamato quanto espresso dal dott. Serafini in merito alle problematiche relative alle interazioni tra le modifiche proposte al sistema del traffico veicolare e la matrice ARIA, evidenziando inoltre che, in relazione alla viabilità, è necessario apportare delle modifiche al progetto dell'opera pubblica n.5 (rotatoria su strada provinciale) per definire il sistema degli accessi nel pieno rispetto delle prescrizioni tecniche e normative di riferimento.
- l'ing. Valentina Crescenzi - ARPAM Ascoli Piceno – ha ricordato che l'ARPAM è stata invitata a prendere parte ai lavori della Conferenza, come organo tecnico specialistico, su espressa richiesta del Soggetto Competente in materia di VAS ed in relazione alle interazioni della proposta urbanistica di variante con la matrice aria (inquinamento atmosferico). La stessa ha chiesto di poter altresì esprimere l'apporto tecnico anche in relazione alle altre matrici ambientali e, sulla base dell'assenso unanime dei partecipanti, ha espresso le proprie valutazioni:

ARIA – Concorda con quanto espresso dal Servizio Ambiente della Provincia, è necessario analizzare su un ambito territoriale più ampio l'attuale stato della qualità dell'aria e valutare gli impatti generati dall'incremento di traffico previsto, dalla introduzione di nuovi impianti di riscaldamento delle nuove abitazioni nonché l'impatto generato dalla fase di cantiere.

TERRE – E' necessario effettuare uno studio quali-quantitativo della movimentazione delle terre, con la redazione di opportune analisi di rischio e redigere il bilancio delle terre chiarendo le modalità e quantità di smaltimento e riutilizzo.

ACQUE – E' necessario effettuare una analisi di rischio relativamente alle acque che saranno immesse nel depuratore con relativa verifica della capacità idraulica e del carico inquinante.

RUMORE – Sarà necessario prevedere espressamente delle deroghe nella fase di gestione

del cantiere mentre a regime non si ravvisano impatti significativi.

- Arch. Anna Casini - funzionario della Provincia di Ascoli Piceno AC, responsabile del procedimento di VAS. La stessa ha analizzato il rapporto preliminare ed evidenziato che andrebbero modificati gli obiettivi; in particolare valutare la effettiva opportunità di considerare come tali le tipologie quali riduzione dell'amianto e delle emissioni nocive. Rileva altresì che non andrebbero inseriti ed analizzati nello stesso rapporto gli aspetti transfrontalieri. Sottolinea l'importanza di individuare ed introdurre degli indicatori per il monitoraggio all'interno del rapporto ambientale organizzati in funzione degli obiettivi ridefiniti.

Sulla scorta di tali valutazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di considerare conclusa ed esaustiva la fase di scoping, ritenendo infatti completa la definizione degli apporti. I partecipanti la Conferenza hanno concordato all'unanimità con tale valutazione ritenendo che potesse essere conseguentemente redatto il Rapporto Ambientale in conformità agli apporti ed indicazioni tecniche sopra riportati.

Redazione e presentazione del Rapporto Ambientale

Con la nota prot.60914 del 19/11/2012 l'AP ha comunicato che nel corso della Conferenza dei Servizi Preliminare svolta il giorno 29 ottobre 2012, alla luce delle ragioni di prevalente interesse pubblico che ne hanno determinato la sua promozione, si è verificata l'esistenza concreta, attuale ed unanime della volontà di procedere alla stipula della proposta di accordo di programma per l'attuazione del Piano Comunale per la realizzazione di Edilizia Residenziale Convenzionata attraverso il programma urbanistico di riqualificazione dell'area sita in località Monterocco nel quartiere di Borgo Solestà e concordato conseguentemente di dare corso alle procedure di cui all'articolo 26-bis della L.R. 34/1992.

Con la medesima nota la stessa AP ha quindi provveduto a trasmettere il Rapporto Ambientale, redatto sulla scorta delle indicazioni scaturite dalla fase di scoping conclusa nella riunione del 16/07/2012, nonché tutte le documentazioni espressamente previste dalla D.G.R. n.1813 del 21/12/2012.

Sempre con la predetta nota prot.60914 del 19/11/2012 l'AP ha provveduto a trasmettere il Rapporto Ambientale, unitamente a copia della intera documentazione registrata su supporto informatico ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.). Agli stessi è stato ricordato che nel periodo di pubblicazione avrebbero potuto esprimere il proprio parere sulla procedura in oggetto eventualmente suggerendo all'Autorità Competente misure di compensazione ed orientamento.

Pubblicità

L'Autorità Procedente ha trasmesso in data 19/11/2012, con la predetta nota prot. 60914, la Proposta di Accordo di Programma, corredata del progetto e dei relativi elaborati rappresentativi della variante urbanistica, del relativo Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, su supporto informatico ed in formato cartaceo, allo scrivente Servizio, sede di deposito individuato per la pubblica consultazione.

Tale documentazione è stata a fini divulgativi, inserita sul sito web istituzionale dell'Ente Provincia e dello stesso Comune di Ascoli Piceno.

Con nota prot. n° 60011 del 14/11/2012 è stata inoltre richiesta alla Direzione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche la pubblicazione dell'avviso di deposito dello schema di Accordo di Programma e del relativo Rapporto Ambientale (comprensivo di sintesi non tecnica) con pubblicazione effettivamente effettuata il 22/11/2012.

Il Codice Ambiente, come meglio disciplinato dalle Linee Guida Regionali predispone che entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di Piano adottata e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nell'eventualità in cui si vogliano integrare in maniera efficace la procedura di VAS con quella di pianificazione.

In data 21 gennaio 2013 risultano scaduti i sessanta giorni utili per la presentazione di osservazioni e contributi tecnici.

Dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene di considerare l'iter seguito per la fase di pubblicità della proposta di Accordo di Programma in oggetto conforme alle prescrizioni del D.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., come meglio disciplinato dalla L.R. 6/2007 e dalla DGR 1813/2010.

Esame delle osservazioni pervenute.

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006, nella valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione, l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14.

Nella seguente tabella vengono riportati, in sintesi, i pareri e le osservazioni pervenute, entro i termini stabiliti dall'art.2.5.1 della DGR n.1813/2010, relative alla PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URBANISTICI, IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO CASA COMUNALE - Programma urbanistico di riqualificazione dell'area "ex Rendina" sita nel quartiere di Monticelli, al Rapporto Ambientale ed alla Valutazione di Incidenza:

1	Comune di Ascoli Piceno, prot. 63955 del 05/12/2012	ASUR MARCHE AV5 – Servizio Igiene e Sanità Pubblica	Riscontra la nota 60914 del 19/11/2012 senza ulteriori osservazioni
2	Comune di Ascoli Piceno, PEC del 23/01/2013	CIIP Vettore	Riscontra la nota 60914 del 19/11/2012 confermando la idoneità delle esistenti linee per la raccolta delle acque reflue nere, nonché la capacità residua dell'impianto di depurazione.

L'Autorità procedente e l'Autorità competente, nei rispettivi ruoli assegnati dal Codice Ambiente, hanno provveduto congiuntamente all'esame dei pareri e delle osservazioni pervenute, al fine della valutazione di quelle strettamente inerenti la procedura di VAS.

L'AC e la AP ritengono di accogliere i contributi degli SCA sopra indicati.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'intervento progettuale sull' "Area Ex Rendina" è inserito nell'ambito delle proposte private relative al PRUSST (Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del territorio) Ascoli –Teramo promosso dal Comune di Ascoli Piceno nel 1998.

L'area è compresa in uno degli ambiti di riqualificazione deliberato dall'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno nella fase di promozione del programma PRUSST e si configura come iniziativa da attuare in variante allo strumento urbanistico vigente secondo le procedure previste dal D.M. 08 ottobre 1998.

L'intervento proposto interessa due zone del quartiere di Monticelli:

- l'ambito A1, situato nella zona est, in prossimità dello svincolo di raccordo con la superstrada Ascoli-Mare, ospiterà l'intervento principale costituito dal complesso edilizio residenziale e commerciale privato e da cinque interventi pubblici (parcheggi e viabilità);
- l'ambito A2, situato nella zona ovest del quartiere, in prossimità della circonvallazione esistente, in cui sarà realizzato un intervento (già programmato e progettato dall'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno) consistente nella realizzazione di due rotatorie di raccordo tra la circonvallazione est e un nuovo ponte di attraversamento del fiume Tronto.

L'area A1 che ospiterà il complesso edilizio privato e i cinque interventi pubblici si trova al limite del quartiere Monticelli, in un'area compresa tra il fiume Tronto, l'edificato situato a nord di via dei Girasoli (ex tracciato della Via Salaria), lo svincolo per la superstrada Ascoli Mare ed il limite sud-est dell'edificato del quartiere Monticelli. La stessa non è edificata ed ha un'estensione territoriale di oltre 5,7 ettari. Nell'area di intervento sono presenti diverse essenze arboree e vegetative, in gran parte di natura spontanea.

La proposta progettuale è stata redatta con particolare attenzione agli interventi già realizzati o in corso di realizzazione nel quartiere in modo da rendere congruenti e complementari le scelte progettuali:

- *è stata di recente realizzata, ad opera dell'Amministrazione Comunale, una pista ciclabile;*
- *è in corso di realizzazione, su aree comunali, un fabbricato di edilizia residenziale pubblica;*
- *è stata programmata ed avviata la progettazione della viabilità di raccordo tra la circonvallazione esistente ed un nuovo ponte di attraversamento del fiume Tronto.*

Le aree di intervento sono comprese all'interno della variante al PEEP Monticelli (approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29/05/2009) già adeguato in precedenza al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) da parte della Regione Marche con Delibera di Giunta Regionale n° 3139 del 28/09/1992. La proposta progettuale insiste su alcune aree di proprietà pubblica (Comune e Provincia) ed altre aree di proprietà privata.

Come in precedenza evidenziato l'originario strumento urbanistico ha subito nel tempo alcune variazioni :

1. *P.E.E.P e P.P.E Attuativi per la Variante al P.R.G. (Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 101 del 30/07/1992, approvato con modifiche e prescrizioni con Delibera di Consiglio Provinciale n° 41 del 09/03/1995, adottato definitivamente con Delibera di Consiglio comunale n°83 del 29/09/1995);*
2. *Variante al P.E.E.P (Attuativo per la Variante al P.R.G.) relativa alle aree comprese nel Programma Integrato d'Intervento (Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 92 del*

30/07/1997, Approvazione di Variante al P.EE.P ai sensi dell'art.34 della Legge 865/71 e di variante al P.P.A. del medesimo P.E.E.P. nonché di variante allo schema di Convenzione e al regime di assegnazione delle aree relative al P.I.I. già approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 56 del 23/05/1997)

3. Variante al P.E.E.P e al P.I.I. – art.34 L.865/71, relativa all'insediamento di struttura per attività terziario-ristorativa e per attività di orientamento e centro di aggregazione giovanile (Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 9 del 07/03/2002)

4. Variante al P.R.G. e ai Piani Attuativi relativa a comparto "Edificio J", nuovo edificio Kh, sistemazione edificio Ke, ai sensi art. 18 delle N.T.A. (Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 29 del 25/03/2003)

5. Variante al P.R.G. e al P.P.E. relativa a edificio Ke, ai sensi dell'art. 15 comma 5 della Legge Regionale 34 del 05/08/1992 (Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n° 31 del 23/04/2007)

6. Variante al PEEP e al PPE in località Monticelli per l'attuazione del Progetto Innovativo in ambito urbano denominato Contratto di Quartiere II (approvato, previo parere di conformità della Provincia di Ascoli Piceno, con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 29/05/2009)

L'impostazione progettuale, relativa in particolare all'adeguamento della proposta rispetto ai vincoli di P.P.A.R. previsti nell'ultima variante approvata nel 2009, è inoltre stata espressamente recepita dal Collegio di Vigilanza del Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del territorio (P.R.U.S.S.T.) promosso dal Comune di Ascoli Piceno.

Come sopra evidenziato nella riunione del 23 novembre 2010 lo stesso Collegio di Vigilanza, nell'esaminare la proposta, modificata, della società "Progetto Sviluppo s.r.l." aveva approvato i seguenti criteri da utilizzare per la rimodulazione della proposta:

- Adeguamento della proposta ai nuovi vincoli definitivi del PPAR previsti nella variante al PEEP Monticelli approvata nel 2009;
- riduzione della volumetria prevista da 150.000mc a circa 90.000 mc;
- trasformazione dell'edilizia residenziale libera in edilizia convenzionata senza che i parametri economici subiscano una sensibile riduzione e risultino proporzionati ai rapporti originari "utile privato/utile pubblico.

La proposta progettuale modificata in conformità a tali indirizzi è stata esaminata dal medesimo Collegio che, nella riunione del 24 aprile 2012, ha espresso parere favorevole in relazione alle prescrizioni di rimodulazione che il medesimo organo aveva espresso nella citata precedente riunione del 23 novembre 2010.

In particolare per le aree comprese nell'ambito **A1** sono previste le seguenti destinazioni:

aree pubbliche

verde pubblico (Zona 13 standard di quartiere):	mq	3.264
servizi cittadini (Zona 17):	mq	2.160
viabilità	mq	11.785

TOTALE	mq	17.209
---------------	-----------	---------------

Dette aree sono utilizzate per la realizzazione di interventi pubblici (viabilità e parcheggi), volti a migliorare l'accessibilità della zona sud-est del quartiere Monticelli ed a garantire una adeguata accessibilità al Parco Fluviale del Tronto. Tali aree pubbliche non sono utilizzate per la localizzazione degli standard relativi all'intervento edilizio (realizzazione di alloggi sociali e commerciale) previsto sulle aree private di proprietà della società Progetto Sviluppo S.r.l., infatti le aree a standard, generate dal nuovo intervento, sono tutte collocate all'interno del perimetro di proprietà del proponente privato Progetto Sviluppo S.r.l.

aree private

verde pubblico (Zona 13 standard di quartiere):	mq	5.860
---	----	-------

verde pubblico (sponde) non fruibile:	mq	1.425
---------------------------------------	----	-------

servizi cittadini (Zona 17):	mq	32.353
------------------------------	----	--------

pista ciclabile	mq	1.025
-----------------	----	-------

TOTALE	mq	40.663
---------------	-----------	---------------

Nello specifico le aree destinate all'edificazione ("zona 17- servizi cittadini") dal PEEP vigente risultano pari 34.513 mq di cui 2.160 mq pubbliche e 32.353 mq private. A seguito della proposta la dotazione attuale dello standard viene ridotta di una quantità pari a mq. 7.285,00, ampiamente compensate da quelli attualmente presenti all'interno del vigente PEEP Monticelli (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29.05.2009) che prevede una dotazione eccedente di aree a standard, rispetto al fabbisogno del quartiere.

Attraverso la variante urbanistica si prevede di modificare la destinazione d'uso dell'area di intervento (area di proprietà del soggetto attuatore) trasformandola in un ambito avente destinazione d'uso "Zona di espansione" come rilevabile nell'elaborato tavola T.PU23AP "Stralcio zonizzazione PEEP". L'intervento edificatorio all'interno di tale area risulta espressamente normato dall'elaborato PU C "Norme Tecniche di Attuazione"

La variante urbanistica è relativa anche alle aree individuate per la realizzazione delle opere pubbliche; in tal caso la disciplina della trasformazione urbanistica è espressamente rappresentata dalla stessa opera pubblica, le aree sono anch'esse individuate per specifica tipologia di intervento nell'elaborato T.PU23AP "Stralcio zonizzazione PEEP".

In relazione allo studio delle dotazioni a standard, ed alla verifica della eccedenza delle aree previste, è opportuno evidenziare quanto già riportato nell'elaborato "Relazione Standards Urbanistici" relativo al P.E.E.P. e P.P.E. per la Variante al P.R.G. della zona 15 di Monticelli, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.83 del 29/09/1995. In tale relazione è riportata una tabella di sintesi così sintetizzata:

Aree	Superfici effettive (mq.)	Superfici di legge (mq.)
<i>Istruzione</i>	<i>50.142,00</i>	<i>51.210,00</i>
<i>Attrezzature di interesse collettivo</i>	<i>25.899,00</i>	<i>22.760,00</i>
<i>Parchi gioco e Sport, verde pubblico</i>	<i>208.730,00</i>	<i>105.657,00</i>
<i>Parcheggi</i>	<i>71.405,00</i>	<i>39.848,00</i>
<i>Totale</i>	<i>356.176,00</i>	<i>219.475,00</i>

che dimostra la notevole eccedenza di aree a standard all'interno del perimetro del Piano.

Come ampiamente evidenziato in precedenza l'area di intervento risulta adeguata al P.P.A.R. a seguito di adeguamento parziale approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 3139 del 28/09/1992. L'area a seguito dell'ultima variante, approvata con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 29/05/2009, risulta parzialmente interessata dalla presenza di un ambito definitivo di tutela del fiume Tronto pari a ml.50,00

Con la proposta di cui trattasi viene confermato tale ambito sulla base delle seguenti considerazioni:

- Con riferimento all'ambito di tutela del fiume Tronto viene appunto confermato l'ambito di mt. 50.00 come da prescrizione imposta dalla Provincia nell'ambito della verifica di conformità della *Variante al PEEP e al PPE in località Monticelli per l'attuazione del Progetto Innovativo in ambito urbano denominato Contratto di Quartiere II*, approvata con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 29/05/2009 e come espressamente indicato nella riunione del collegio di vigilanza del 23 novembre 2010;
- Lo studio tecnico è sintetizzato nell'elaborato *Relazione tecnica sulle caratteristiche geologiche geomorfologiche idrogeologiche ed idrauliche dell'area*. Nello stesso viene analizzata la attuale situazione del sistema dei vincoli di P.P.A.R. e sulla base delle analisi condotte viene espressamente indicato (pag.6) che *Le dettagliate indagini tematiche ed i risultati degli studi specifici, idraulici, geomorfologici e geotecnici permettono di supportare in maniera evidente la proposta di riduzione suddetta (cfr ml.50,00) in quanto la tutela del corso d'acqua è ampiamente garantita dalla fascia di tutela permanente;*
- La perimetrazione dell'ambito definitivo di mt. 50.00 ha infatti tenuto conto – come previsto dalla direttiva regionale “Linee guida per la redazione degli strumenti urbanistici generali comunali e per il loro adeguamento al P.P.A.R.” – delibera di G.P. n. 1287 del 19.05.1997 - delle unità di paesaggio fluviali e riparali presenti, che nel caso di specie coincidono con l'ambito definitivo. L'area oggetto di variante non ha infatti alcun rapporto con il fiume, sia visivo che di uso del suolo; sulla stessa non sono presenti elementi e/o vegetazione che possano ricollegarla al corso d'acqua. La stessa è priva di valenza ambientale, di elementi che caratterizzano il paesaggio fluviali e di funzionalità eco-sistemica; si presenta come un'area a seminato completamente estranea alla risorsa segnalata dal PPAR. Ciò è anche dovuto al fatto che il fiume Tronto risulta ubicato molto più in basso rispetto all'area di che trattasi, e non risulta mai visibile dall'area in questione (si vedano a tal proposito gli elaborati del gruppo A Relazione Geologica con particolare riferimento alla tavola “sezione di verifica idraulica”); la forte differenza di quota rappresenta una sorta di barriera che rende incomunicabili queste due aree (area oggetto di variante e area fiume Tronto), dissezionando il paesaggio e interrompendo la continuità naturalistica e spaziale dell'area fluviale.

Come detto dall'area oggetto di variante non vi è alcuna percezione visiva né del fiume Tronto che del paesaggio fluviale ad esso riferibile. L'ambito di tutela definitivo coincide altresì con la componente trasversale del fiume Tronto, che corrisponde alla fascia dove avviene la transizione tra l'ambiente acquatico e quello terrestre, garantendo in tal modo la tutela e la funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali, mantenendo altresì inalterata la possibilità di scambio biotico.

Si ritiene opportuno evidenziare, ancora, che l'area di intervento è inserita in uno strumento di pianificazione attuativo (*Variante al PEEP e al PPE in località Monticelli per l'attuazione del Progetto Innovativo in ambito urbano denominato Contratto di Quartiere II*, approvata con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 29/05/2009).

E' inoltre necessario evidenziare che la proposta progettuale è stata esaminata dalla competente Direzione Regionale per i Beni Culturali che, convocata alla prima riunione della Conferenza dei Servizi Preliminare del 16/07/2012, si è espressa con parere favorevole in riferimento alle competenze:

- della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- della Soprintendenza ai Beni Archeologici

La proposta progettuale prevede:

A. Interventi pubblici e privati su aree private a carico del proponente privato:

- realizzazione di un complesso edilizio da destinare ad "alloggi sociali" a prezzo convenzionato (circa 300 nuove abitazioni) e relativi spazi commerciali di servizio (nella misura di circa 22,8 mc x abitante);
- realizzazione di un locale (Superficie Utile Lorda di 110 mq.) e parcheggi interrati (di superficie pari a circa 220 mq) da cedere all'Amministrazione Provinciale;
- realizzazione delle opere di urbanizzazione su aree da cedere all'Amministrazione Comunale (oltre il 50% delle aree private saranno cedute per la realizzazione di parcheggi e di un parco attrezzato prospiciente le sponde fluviali);

B. Interventi pubblici su aree pubbliche a carico del proponente privato:

- realizzazione strada di accesso edificio E.R.P. in corso di realizzazione e relativi parcheggi pubblici, nell'ambito del P.R.U. di iniziativa comunale denominato Contratto di Quartiere 2.;
- realizzazione di una rotatoria sul tracciato della attuale via dei Girasoli e relativi raccordi per la suddetta strada di accesso edificio E.R.P.;
- realizzazione di un parcheggio pubblico adiacente via dei Girasoli su aree provinciali e comunali (ex tracciato Salaria);
- realizzazione delle rotatorie di viabilità di attraversamento del fiume Tronto - 1° stralcio funzionale (raccordo nuovo ponte Circonvallazione);
- realizzazione di una rotatoria stradale e relativi raccordi in prossimità del sottopasso esistente in Via dei Girasoli;
- realizzazione di un parcheggio pubblico su aree provinciali in corrispondenza della rampa di accesso al ponte sul Tronto a servizio della pista ciclabile e più in generale del parco fluviale;

Da un punto di vista dimensionale e quantitativo per le aree di proprietà del soggetto privato si prevedono i seguenti indici e parametri urbanistici:

Sup. Territoriale (ST)	mq. 40.663
Indice Fab. Territoriale (It)	2,23 mc/mq
Sup. Fondiaria	mq. 20.041
Volume di progetto	mc 90.800
di cui:	
commerciale/direzionale	mc. 14.500
residenza convenzionata	mc. 76.300
Altezza massima edifici	26 ml
Abitanti teorici insediabili	n. 636 (= 76.300 mc : 120 mc. per abitante)
Standard pubblici	mq. 20.622
di cui	
- verde pubblico	mq. 15.630
- parcheggi pubblici	mq. 4.992

Le aree di proprietà pubblica (Provincia di Ascoli Piceno e Comune) sono destinate alla realizzazione dei cinque interventi pubblici precedentemente richiamati, tutti finalizzati alla realizzazione di viabilità e parcheggi di servizio del parco fluviale. Alle stesse non è stato, quindi, attribuito nessun indice, né sono state utilizzate per la localizzazione degli standard pubblici necessari per la realizzazione del nuovo complesso di edilizia convenzionata e commerciale previsto sulle aree private.

Ai fini della verifica della dotazione minima di spazi pubblici da realizzare, in rapporto ai nuovi insediamenti residenziali previsti, in considerazione della vicinanza del fiume Tronto, si è assunta la dotazione minima di *standard pari a 27 mq. per abitante* e una *“capacità insediativa teorica” di 120 mc. di volume lordo urbanistico per abitante*.

La *volumetria residenziale* di progetto è pari a mc. 76.300; il numero dei nuovi abitanti da insediare, pari a 636, è stato calcolato facendo riferimento alla volumetria residenziale prevista, pari a mc. 76.300, ed utilizzando il coefficiente di 120 mc/ab:

Pertanto la *dotazione minima di aree a standard* per la residenza è pari a mq. 17.172 (=636 ab X mq. 27/ab)

Ai fini della verifica della dotazione minima di spazi pubblici da realizzare, in rapporto ai nuovi insediamenti commerciali previsti, si è assunta, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68, la dotazione minima di *standard pari a 80 mq di aree ogni 100 mq. di superficie commerciale/direzionale di progetto*.

La volumetria commerciale/ direzionale di progetto è pari a mc. 14.500; la Superficie Utile Lorda (S.U.L.) commerciale/direzionale di progetto è pari a 3.410 mq (=14.500 mc: 4.25 h)

Ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68 ad una SUL commerciale di progetto pari a 3.410 mq deve corrispondere una dotazione di spazi pari a 2.728mq (pari a 3.410x0,80).

	FABBISOGNO			PROGETTO
	RESIDENZA D.M. 1444/68 L.R. 34/1992 Mq.	COMMERCIALE DIREZIONALE D.M. 1444/68 Mq.	FABBISOGNO Mq.	
Verde pubblico	15.582,00	---	15.582,00	15.630,00
Parcheggi pubblici	1.590,00	2.728,00	4.318,00	4.992,00
TOTALE standard	17.172,00	2.728,00	19.900,00	20.622,00

Per quanto riguarda le aree private, inserite nella proposta progettuale e destinate dal piano vigente (P.E.E.P. Monticelli) a standard di quartiere "zona 13- verde pubblico" (pari a 7.285 mq), si evidenzia ancora che detto piano prevede un eccesso di aree destinate a verde pubblico (rispetto ai fabbisogni del quartiere) di mq. 136.701,00. L'attuazione dell'intervento di progetto, pertanto, non produce effetti negativi rispetto al fabbisogno di standard pubblici, in quanto a seguito della proposta, la dotazione di aree a standard del quartiere Monticelli risulterà comunque in esubero, rispetto al fabbisogno, di mq. 128.720.

RAPPORTO AMBIENTALE

Come previsto dalla D.G.R. 1813/10, a seguito della fase di consultazione preliminare prevista per lo scoping, sono pervenuti i pareri e suggerimenti proposti dai soggetti coinvolti per meglio definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Le valutazioni dei singoli contributi pervenuti sono riassunti nelle sezioni corrispondenti del rapporto preliminare come evidenziato dalla seguente tabella:

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	RICHIESTA nella fase di Scoping	PARERE nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS
AATO 5	ACQUA -analisi flussi nella fognatura -verifica impatto su scolmatori e rete esistente		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
ARPAM	ARIA ·studio della qualità in un intorno più ampio •studio impatti per traffico e riscaldamento •studio impatti in fase di cantiere		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali

	TERRA -analisi chimico/fisica -analisi del rischio e bilancio -modalità di smaltimento e riutilizzo		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
ARPAM	ACQUA -studio acque reflue -verifica capacità idraulica		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	RUMORE - studio fase cantiere		Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
ASUR Area Vasta 5		Non si evidenziano rilievi di natura igienico sanitaria, salvo interferenze con ARPAM	
CIIP spa	ACQUA - studio sul trattamento delle acque bianche meteoriche	Parere favorevole sotto il profilo tecnico	
DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI PAESAGGIO	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici):	Parere favorevole, soprattutto per la valorizzazione del Tronto	
	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Archeologici)	Parere favorevole	
Provincia AP - Servizio AMBIENTE	ARIA -studio flussi attuali di traffico ed emissioni -studio su nuovi flussi di traffico ed emissioni -stima impianti riscaldamento -studio energie rinnovabili		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
	ACQUA -studio acque meteoriche ante e post operam -stima aumento carico idraulico e organico e capacità residua del depuratore -valutare scolmatori di piena a valle delle fognature -stimare aumento carico idraulico della rete		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
Provincia AP - Servizio VIABILITÀ '	ARIA - studio dell'aumento delle emissioni dovute all'aumento del traffico		Sezione B2 Sezione DI Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali
Provincia AP - Servizio GENIO CIVILE	- adeguare progetto alle richieste della LR 22/ 11 sulla vasca di laminazione		Ali. PU L. Studi sulle matrici ambientali

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

L'accordo di programma in questione riguarda un livello sub comunale di programmazione, interessando una zona territoriale a margine di un quartiere esistente e parte di un piano attuativo vigente.

- *Piano casa comunale di Ascoli Piceno*
tale strumento si configura come documento normativo da inserire all'interno del quadro di riferimento di programmazione oggetto di VAS, gli indirizzi del quale sono stati disciplinati dalla Delibera di Giunta Comunale n. 137 del 04/07/11 relativa alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata. L'obiettivo principale è quello di creare edilizia residenziale competitiva offrendo prezzi calmierati rispetto al mercato immobiliare attuale mediante una stretta sinergia tra pubblico e privato al fine di realizzare in tempi contenuti gli obiettivi e di inquadrarli nel modo più consono alla pianificazione generale in corso.
- *Percorso pianificatorio dal PRUSST all'Accordo di Programma del 2011*
La proposta sull'area prende avvio nel 1999 in occasione di un bando ministeriale legato alla possibilità di trasformazione del territorio mediante accordi pubblico-privati e si conclude nel 2012 con il Collegio di Vigilanza del PRUSST che ha verificato lo stato di avanzamento della proposta rimodulata secondo i criteri stabiliti in precedenti incontri formulando pertanto parere favorevole.
- *Variante al Piano per l'Edilizia economica e Popolare di Ponticelli*
Tale proposta dal punto di vista pianificatorio si configura come progetto urbanistico di variante al piano per edilizia economica e popolare Ponticelli ad un livello di riferimento sub comunale.
- *Piani sovraordinati di livello territoriale*
Il rapporto con il PPAR in assenza di PRG adeguato è stato considerato facendo riferimento alla ultima variante urbanistica del PEEP di Ponticelli che ha modificato la posizione dei vincoli di tutela definitiva del PPAR.

Pertanto l'area risulta in parte interessata dal vincolo di tutela relativo ai corsi d'acqua proposta quale ambito permanente pari a 50 m all'interno del quale è stato previsto il verde pubblico.

Le previsioni in questione non presentano interferenze con le aree a rischio idrogeologico o di esondazione indicate dal PAI. Il PTC provinciale indica nell'area di Ponticelli la presenza di una rete ciclabile di interesse provinciale e della rete di mobilità dolce nel sistema infrastrutturale della Provincia. Si fa riferimento alla realizzata pista ciclabile di collegamento tra il quartiere di Brecciarolo, quello di Ponticelli e, grazie all'attraversamento su ponte del Fiume Tronto, quello della zona commerciale e servizi di Castagneti.

OBIETTIVI DI RIFERIMENTO

Gli obiettivi dell'accordo di programma proposta si sintetizzano in obiettivi strategici e obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'accordo di programma rappresenta una sintesi di un accordo istituzionale bilanciato tra interessi pubblici e privati costruito intorno all'obiettivo di offrire sul mercato abitativo alloggi sociali di edilizia convenzionata che possano contribuire alla riduzione del disagio abitativo locale derivante da una migrazione verso i Comuni della vallata soprattutto di nuovi nuclei familiari costituiti da giovani coppie. Pertanto l'avvio dell'attività edilizia contribuirà, secondo l'autorità procedente, ad abbassare la crisi economica locale, a difendere l'occupazione e ad attenuare il calo demografico immettendo nel mercato nuove unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto favorendo le giovani coppie e tutti coloro che vogliono rientrare in città. Pertanto a livello strategico è possibile indicare alcune specificazioni:

- la realizzazione dell'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, viene riconosciuta quale standard urbanistico aggiuntivo;
- l'intervento induce e produce effetti positivi sull'economia della città e sul sistema occupazionale vista l'entità dell'investimento programmato;
- l'intervento incentiva l'insediamento di nuovi residenti nel Comune di Ascoli Piceno grazie ad un'ampia offerta di alloggi a prezzi di vendita e/o locazione convenzionati.

Per quanto attiene gli obiettivi di sostenibilità ambientale le modalità compositive dell'insediamento i rapporti con il contesto circostante, alcune tematiche costruttive e le finalità sociali dell'intervento di edilizia convenzionata spingono a considerarla come una proposta che mira al soddisfacimento di uno sviluppo integrato e sostenibile, con un particolare riguardo ai valori ambientali che le realizzazioni coinvolgono, perfezionati e calibrati anche in itinere delle diverse fasi di costruzione del Rapporto ambientale. Tale elaborato identifica e riconosce quindi una serie di azioni progettuali che possono fare forza su alcuni dei macroobiettivi e degli obiettivi della STRAS inquadrandoli rispetto alle seguenti tematiche:

- clima e atmosfera
- natura e biodiversità
- ambiente e salute
- uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

Il rapporto ambientale pertanto contiene delle valutazioni effettuate seguendo il metodo SWOT rispetto ai suddetti temi che ha permesso di convalidarne alcuni interventi come pertinenti alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale dell'intera operazione che sono stati articolati secondo tre macrosistemi:

obiettivi del sistema ambientale:

- biodiversità
- acqua
- suolo
- paesaggio
- aria
- clima

obiettivi del sistema infrastrutturale

- mobilità

obiettivi del sistema insediativo

- energia

- rifiuti
- popolazione

Le valutazioni sono riassunte come di seguito:

OBIETTIVO STRATEGICO:

offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata

OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Sviluppare la connettività ecologica diffusa

Tutelare le risorse vegetali locali

CORRETTA GESTIONE DI CONSUMI, SCARICHI E DEPURAZIONE DELLE ACQUE

Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa

Privilegiare l'insediamento di attività che non prevedano scarichi di sostanze inquinanti

TUTELA DELL'USO DEL SUOLO

Limitare il consumo di suolo da parte di attività edilizie e delle infrastrutture

Proteggere i beni dal rischio sismico

Escludere l'insediamento di attività che prevedono scarichi di sostanze inquinanti

VALORIZZAZIONE DELLA PERCEZIONE E DELL'ASSETTO DEL PAESAGGIO

Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica

Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile

Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale

REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITA' NELL'ARIA

Promuovere l'impiego di energie rinnovabili

Tendere alla tutela della qualità dell'aria

Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico

CONTROLLI DEGLI EFFETTI SUL CLIMA

Ridurre gli scarichi di sostanze inquinanti

MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'

Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile

INCENTIVAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE DI ENERGIA

Perseguire il risparmio energetico

Perseguire l'ecoefficienza energetica

Promuovere l'impiego di energie rinnovabili

INCENTIVAZIONE ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

Orientare la popolazione verso modelli di consumi più sostenibili

Ridurre produzione di rifiuti urbani

PROMOZIONE DELLA RESIDENZIALITA' SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE

Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile

Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia

Orientare la popolazione verso modelli di consumi più sostenibili

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna ha lo scopo di identificare la corrispondenza degli obiettivi presenti nell'accordo di programma con quelli degli altri strumenti e normative vigenti.

L'accordo di programma infatti inserendosi in un contesto in cui intervengono a vari livelli strumenti di pianificazione e programmazione, viene con essi confrontato per poter costruire strategie di sviluppo sostenibile che costituiranno il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali. Tutte le valutazioni sono riassunte nelle tabelle di seguito riportate:

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	
NOME	OBIETTIVI

<i>Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale</i> <i>Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale</i> <i>Piano PEEP Monticelli</i> <i>Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio</i> <i>Itaca</i> <i>Protocollo Sintetico</i>		Dagli strumenti comunale comprensori regionali si chiara programmi dell'edilizia economica contempo individuata i nella zona quartiere di M
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		
NOME		OBIE TTIVI
LIVELLO REGIONALE		

<i>Piano Paesistico Ambientale Regionale</i>	Tutela del paesaggio nelle sue diverse definizioni tematiche, territoriali e di specifiche categorie costitutive
---	---

<i>Piano di Tutela della Qualità dell'Aria</i>	Controllo e migliorame nto della qualità dell'aria in presenza di superamen to dei limiti

Pian Piano di Tutela della Qualità dell'Aria

o di

mass
accett
delle
conce
oni e
espos
relativ
alcun
inquin
atmos
(sia p
salute
uman
per
l'amb

<i>Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente)</i>	Progr zione azioni risana o e la della qualit dell'ar nelle in cui di unc inquir super valori e le di alla prese il risc super to.

Piano
Regionale di Tutela delle Acque

Cons
ento
obiet
qualit
ambie
e
quant
dell'in
sister
idrico
super
che
sotter

<i>Piano Energetico Ambientale Regionale</i>	Programmazione e indirizzo della politica energetica ambientale attraverso il risparmio energetico, l'impiego di energie rinnovabili e la eco-efficienza energetica.
---	---

		elettromagnetismo) - tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico (insonorizzazioni edifici, fasce alberate - intorno all'insediamento che contribuiscono a ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici, impianto urbanistico sviluppato lungo la strada principale per eliminare i rumori verso le zone pubbliche e le aree verdi dislocate all'interno e verso il fiume) Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali: perseguimento di una gestione corretta della risorsa ACQUA attraverso: - accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne - utilizzo di sistemi domotici per la riduzione dei flussi e degli scarichi delle abitazioni	Perseguire uno sviluppo sostenibile per garantire coesione sociale, qualità di vita, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, nei settori del Clima ed atmosfera, Natura e biodiversità, Ambiente e salute, Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.
<i>Piano per il Clima (attuazione STRAS Regionale)</i>	Fornire il quadro della politica di contrasto ai cambiamenti climatici individuando obiettivi di mitigazione e di adattamento. Politica di Mitigazione: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti e aumento della capacità di assorbimento da parte dei sistemi naturali. Politica di Adattamento: prevenire e minimizzare i danni dei cambiamenti climatici</i>	OBIETTIVI AMBIENTALI Il contributo alla riduzione di gas climalteranti viene perseguito attraverso: sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili -ricorso alla bioedilizia che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili Il contributo all'aumento della capacità di assorbimento da parte di sistemi naturali viene proposto attraverso: -piantumazioni di un albero ogni abitante insediato (circa 600)	-
			-

<i>Itaca</i> <i>Protocollo Sintetico</i>	Adozione di criteri costruttivi sostenibili per gli edifici da applicare nel caso di demolizione con ricostruzione e ampliamento. La metodologia di valutazione si ottiene misurando la prestazione rispetto a	OBIETTIVI AMBIENTALI Promozione della residenzialità sostenibile per la POPOLAZIONE attraverso: - previsione di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale su un'area inutilizzata in una zona a completamento di un quartiere già urbanizzato (<i>Criterio 1 Qualità del sito</i>) - previsione di gestione di spazi pubblici in modo ecosostenibile (recupero acque,
<i>Strategia Regionale d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile</i>		

<i>Itaca</i> <i>Protocollo sintetico</i>	un insieme di criteri ed assegnando un punteggio al livello di prestazione raggiunta.	illuminazione a risparmio, raccolta differenziata, aree verdi diversificate, percorsi e parcheggi permeabili, orti urbani sociali) - previsione di realizzazione di edifici in modo ecosostenibile (energie alternative, alti requisiti acustici, protezione eventi sismici) (<i>Criterio 2 Consumo di risorse</i>)
---	--	--

<i>Linee Guida per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo</i>	Indirizzo per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo, da utilizzare per riporti, riempimenti, rimodellazioni e rilevati o per interventi di miglioramento ambientale	OBIETTIVI AMBIENTALI Il trattamento delle terre nell'area di intervento avverrà solo dopo apposito campionamento del terreno prima di effettuare le operazioni di scavo.
---	---	--

INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'ambito di influenza territoriale dell'Accordo di Programma è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. In particolare l'area di influenza dell'accordo di programma in questione avrà come ambito di applicazione la zona di proprietà privata individuata ma potrà influenzare anche le aree limitrofe del quartiere di Monticelli e di Brecciarolo per la maggiore offerta di soluzioni residenziali sociali, di servizi al cittadino, di accessibilità a questi e alle attrezzature di quartiere, di possibilità di fruire un verde pubblico attrezzato come parco attrezzato e il parco fluviale del Tronto. Le interazioni a livello territoriale comunale possono essere riferite a dinamiche legate alla realizzazione di edifici residenziali sociali (edilizia convenzionata) e di una nuova viabilità di accesso, sia all'area di analisi che a quella limitrofa in costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati dall'ente regionale per l'abitazione pubblica di Ascoli Piceno che non porteranno a modifiche macroscopiche dei temi ambientali identificati in senso stretto.

Le interazioni con un livello sovra comunale possono essere riferite alla strategia politica alla base della realizzazione dell'intervento stesso che con l'ampliamento dell'offerta di abitazioni in edilizia convenzionata possono richiamare maggiore popolazione anche in rientro dai comuni confinanti.

Gli aspetti ambientali di riferimento risultano alquanto complessi; ciò comporta necessariamente una suddivisione gerarchica dei temi ambientali, intesi come contesti in cui è possibile osservare una serie di fenomeni naturali e antropici, e degli aspetti ambientali intesi come azioni specifiche legate a piani e/o programmi. Pertanto l'ambito di influenza ambientale dell'accordo di programma in questione deriva dall'insieme dei temi e dei relativi contesti ambientali con cui la proposta interagisce, determinando di conseguenza degli impatti sul contesto ambientale nella sua interezza, considerando l'ambiente come il sistema di relazioni fra fattori antropici, naturalistici, chimico fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici. Tutto ciò in premessa si riassume nella seguente tabella:

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
ARIA	Variazione concentrazioni
SUOLO	Variazione uso del suolo
ACQUA	Uso delle risorse idriche
ECOSISTEMA Paesaggio	Modifica del Paesaggio Assetto territoriale

ECOSISTEMA <i>Urbanizzazione</i>	Consumo di suolo
CLIMA	Utilizzo di energia

ARIA

La matrice ambientale ARIA è stata indagata valutandone la qualità prima delle realizzazioni considerando un intorno significativo dell'area Monticelli e successivamente alla realizzazione degli interventi, evidenziandone le variazioni prodotte dalla simulazione dell'entrata a regime di tutte le attività antropiche legate al nuovo insediamento.

Dai dati prodotti in definitiva negli ultimi due anni di monitoraggio non si registrano superamenti delle concentrazioni in grado di provocare danni alla salute umana.

SUOLO

L'area del nuovo insediamento riguarda una zona nella quale gli strumenti sovraordinati e di settore non segnalano alcun tipo di effetto sul suolo per quanto attiene rischi idrogeologici idraulici e sismici.

Tuttavia la realizzazione comporta una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile o semipermeabile. Questa trasformazione ha diretta conseguenza sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi ricettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici. Pertanto anche in conformità alla L.R. 22/11 per i nuovi insediamenti è prevista la costruzione di una vasca di laminazione con una capacità di 350 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche precedentemente assorbite dal terreno.

Per quanto attiene la qualità delle terre per lo più fino ad oggi a vocazione agricola la presenza di traffico delle arterie stradali limitrofe potrebbe avere depositato scarti inquinanti petroliferi riferibili ad idrocarburi IPA da verificare in fase preliminare all'apertura del cantiere.

ACQUA

La costruzione del nuovo insediamento può generare una riduzione della ricarica della falda e della portata del relativo corso d'acqua. Con l'impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, l'acqua di scorrimento superficiale derivante da eventi meteorologici non viene assorbita dal terreno agricolo ma viene deviata verso il fiume con possibilità di influire notevolmente sulla sua portata.

Per quanto attiene le acque superficiali e sotterranee, il nuovo insediamento non ha influenza diretta su tali matrici in quanto le acque bianche e le acque nere sono totalmente separate. La rete fognaria gestita dalla CIIP risulta idonea all'allaccio di un nuovo sistema; le dimensioni delle condotte sono sufficienti a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento. Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50000 AE e attualmente serve 42000 AE; l'aumento di abitanti derivante dal nuovo insediamento pari a 900/1000 AE, non sovraccarica pertanto la struttura

attuale.

ECOSISTEMA PAESAGGIO –ECOSISTEMA URBANIZZAZIONE

La realizzazione del nuovo insediamento agendo in un'area attualmente in edificata produrrà necessariamente effetti sullo stato dei luoghi. Nell'area tuttavia non insistono elementi o aspetti tutelati e il nuovo insediamento è confinante con il corso del Fiume Tronto che scorre incassato ad una ventina di metri più in basso. La diversa posizione altimetrica ne garantisce una tutela diretta, che verrà rafforzata dalla scelta progettuale di lasciare libere dall'edificazione le aree verso il fiume e la fascia immediatamente sotto l'attuale sedime della pista ciclabile dove verrà potenziata la vegetazione ripariale a supporto dell'ecosistema naturalistico presente. Pur se non direttamente fruibile, la presenza del corridoio ecologico del Tronto valorizza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento. Dal punto di vista localizzativo la scelta di un'area contigua ad altri insediamenti residenziali permette di compattare l'uso del suolo trasformato piuttosto che frammentare le residenze nel territorio.

CLIMA

La realizzazione dell'intervento prevede una riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e contempla l'aspetto delle emissioni di gas serra. La variazione dello stato attuale che di fatto partecipa qualitativamente e quantitativamente all'assorbimento dei gas serra viene compensata con l'utilizzo di nuove essenze vegetazionali, spazi verdi e utilizzo di energie alternative negli edifici.

ANALISI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' E VULNERABILITA'

Presentano un'alta significatività rispetto al valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata, i seguenti temi ambientali:

PAESAGGIO: nell'aspetto ambientale dell'interferenza con l'assetto territoriale

ARIA: nell'aspetto ambientale della variazione concentrazione inquinanti atmosferici;

CLIMA: nell'aspetto ambientale della variazione nelle emissioni di gas serra;

POPOLAZIONE: nell'aspetto ambientale della interferenza con distribuzione insediativa.

Ai fini della definizione della vulnerabilità delle aree interessate dall'accordo di programma e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso si fa riferimento alle unità ambientali sensibili che permettono di verificare il valore intrinseco delle aree oggetto dell'intervento e di verificare eventuali criticità derivanti da pressioni esistenti.

Nelle aree oggetto di intervento non sono presenti unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche e inoltre non sono rilevabili interazioni tra le previsioni dell'accordo di programma e il paesaggio di riconosciuta valenza. Il parametro associabile a tale unità è pertanto riconosciuto come di Bassa significatività o Assente.

Per quanto attiene i settori di governo o attività antropiche con i quali le previsioni possono interagire le valutazioni sono riassunte nella seguente tabella.

SETTORI GOVERNO	POSSIBILI INTERAZIONI
MOBILITA'	L'obiettivo di sviluppo urbanistico della zona e la riqualificazione di alcune attività dell'area e quindi anche dei flussi di traffico da e verso le stesse
	L'adeguamento dell'accessibilità interferisce positivamente con la regolamentazione degli eventuali flussi di traffico aggiuntivi
	La razionalizzazione della mobilità esistente nel quartiere contribuisce a rendere più agevoli i collegamenti e più sicuro il sistema generale
	La mobilità dolce trova un'adeguata collocazione all'interno del parco fluviale indicato nell'area
ENERGIA	La previsione di nuovo insediamento può determinare incrementi dei consumi energetici
	Le costruzioni edilizie in chiave ecologica interferiscono positivamente sia con i consumi energetici sia con le fonti di alimentazione energetica
RIFIUTI	La previsione di un nuovo insediamento può determinare incrementi della produzione di rifiuti
	L'organizzazione dell'insediamento in chiave ecologica interferisce con la gestione dei rifiuti

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

Per arrivare alla scelta degli obiettivi ambientali pertinenti si è fatto riferimento alle indicazioni della STRAS Regione Marche che stabiliscono le strategie di sviluppo sostenibile definendo il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali come di seguito riportato:

AREE DI INTERVENTO DELLA STRATEGIA	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI
Clima e atmosfera	A_ riduzione delle emissioni di gas climalteranti	1. perseguire il risparmio energetico 2. perseguire l'eco-efficienza energetica 3. promuovere l'impiego delle energie rinnovabili
Natura e biodiversità	A_ Conservazione degli ecosistemi	1. non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale
	B_ garantire uno sviluppo territoriale integrato	1. assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
	C_ proteggere il territorio dai rischi sismici	1. limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture 2. proteggere i beni dal rischio sismico
Natura e biodiversità		

Ambiente e salute	A_ promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita	1. promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile 2. garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia 3. promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
	B_ tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	1. tendere alla tutela della qualità dell'aria 2. tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti	A_ riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo	1. orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
	B_ perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	1. incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
	C_ riduzione della produzione dei rifiuti	1. riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani

Contribuiscono a determinare gli obiettivi di sostenibilità anche i contenuti dei piani e programmi alla base del quadro pianificatorio e programmatico riferito all'accordo di programma.

In sintesi gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti sono così riassunti:

TEMA AMBIENTALE / SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
<i>BIODIVERSITA'</i>	- conservazione	Non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale Tutelare le risorse vegetali locali
<i>ACQUA</i>	-consumi -scarichi -depurazione	Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	- USO	Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture Proteggere i beni dal rischio sismico
<i>PAESAGGIO</i>	-percezione -assetto territoriale	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile Non frammentare la connettività ecologica diffusa a livello regionale

		Tutelare le risorse vegetali locali
<i>ARIA</i>	-emissioni -qualità	Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	- emissioni	Contribuire alla riduzione dei gas serra
<i>POPOLAZIONE</i>	- distribuzione	Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
<i>MOBILITA '</i>	- traffico	Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
<i>ENERGIA</i>	-consumi -fonti	Perseguire il risparmio energetico Perseguire l'ecoefficienza energetica Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili Perseguire il tendenziale pareggio tra domanda ed offerta nel comparto elettrico
<i>RIFIUTI</i>	- produzione	Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

In sintesi si perviene alla definizione di obiettivi e di indicatori di riferimento. Per conoscere le modificazioni che l'accordo di programma può indurre sull'ambiente è necessario conoscere il contesto territoriale, ambientale e antropico in cui andrà ad essere realizzato, le politiche ambientali in corso e gli strumenti che agiscono su di esso e trovare le interferenze. Gli indicatori di riferimento pertanto sono:

- indicatori di contesto ambientale;
- indicatori di valore/vulnerabilità ambientale;
- indicatori sui settori di governo.

Indicatori di CONTESTO AMBIENTALE

TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
ARIA	Emissioni atmosferiche	Riduzione emissioni di sostanze inquinanti	Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dal traffico a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
ARIA			Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dalle caldaie a seguito della realizzazione delle previsioni
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero di superamenti per tipologia di inquinanti	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni
ACQUA	Uso sostenibile delle risorse idriche	Mantenere il DMV	Portate autorizzate delle grandi e delle piccole derivazioni per tipologia di uso	Aumento prelievi a seguito delle realizzazioni delle previsioni dell'AdiP
	Trattamento acque reflue	Conformità della depurazione (artt.100 105 106 del DLgs 152/06)	Carico depurato / carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazioni delle previsioni

SUOLO	Impermeabilizzazione del suolo	Limitare gli attuali livelli di impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata	Aumento della impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
ECOSISTEMA	Urbanizzazione	Limitare consumo di suolo (preferire aree contigue alle già urbanizzate)	% della superficie urbanizzata sulla superficie totale	Aumento della urbanizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Paesaggio	Garantire percezione	Modifica percezione	Intervisibilità tra le unità ambientali
		Rendere i nuovi assetti compatibili	Sviluppo di aree in zone poco sensibili	Protezione fascia ripariale del corridoio ambientale

CLIMA	Emissioni gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO2 equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni di CO2 prodotte a seguito della realizzazione e % sul valore di contesto
	Assorbimento gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO2 equivalente	Assorbimento di CO2 da parte delle superfici vegetali ed arboree	Contributo dell'AdiP (+ 0-) a assorbimento di CO2

Indicatori di VALORE/VULNERABILITA' AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
INQUINAMENTI	Inquinamento dell'ARIA	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero dei superamenti per tipologia di inquinante	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Inquinamento del suolo IPA	Rispetto dei limiti di concentrazione 0 ripristino ambientale del sito inquinato	Sito da analizzare	NB_ se presenti, eliminazione delle terre inquinate prima dei lavori

Indicatori sui SETTORI DI GOVERNO				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO

ENERGIA	FONTI RINNOVABILI	Ridurre dipendenza da fonti fossili e perseguire tendenza al pareggio di bilancio elettrico, sviluppando le fonti rinnovabili e incentivando risparmio ed efficienza energetica (PEAR)	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	Energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni
GESTIONE RISORSE	RIFIUTI	Ridurre la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento del 50% entro il 2050 (dal 2000)	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite (kg/ab*anno)	Stima aumento produzione rifiuti urbani a seguito della realizzazione della previsione
GESTIONE RISORSE	Trattamento ACQUE REFLUE	Conformità della depurazione a quanto previsto dagli artt.100,105,106 D.Lgs 152/06	Carico depurato/carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazione delle previsioni
MOBILITA'	TRAFFICO	Promuovere un sistema di mobilità urbana e territoriale sostenibile	Sistemi mobilità dolce	Lunghezza pista ciclabile interna all'insediamento
		Razionalizzazione delle strade	Sistema stradale più razionale	Numero di intersezioni stradali risolte
POPOLAZIONE	NUOVA RESIDENZIALITÀ	Promuovere un progetto urbano sostenibile a livello sociale economico e ambientale	Alloggi in edilizia convenzionata / totale alloggi nel comune	Criteri del Protocollo ITACA per la residenza sostenibile

VALUTAZIONI

I temi ambientali da valutare sono quelli che fanno riferimento ad uno o più aspetti delle matrici Aria, Acqua, Ecosistema, Clima; i Settori di governo da considerare sono Mobilità, Energia, Rifiuti e Popolazione ai quali vengono associati i relativi giudizi di positività o negatività.

ARIA

Le previsioni dell'accordo di programma generano l'aumento di abitanti nella zona di pertinenza, comportando un aumento del parco dei veicoli e delle utenze (residenziali e commerciali) cui fornire energia e riscaldamento. Questo presupposto porterà all'incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera, derivanti dal traffico veicolare e dagli scarichi del riscaldamento.

È stato effettuato uno studio della qualità dell'aria partendo dallo stato attuale simulando la variazione dei parametri di qualità a seguito della realizzazione del programma urbanistico sia per il traffico stradale che per il riscaldamento. È stata effettuata una stima del traffico generato dalla presenza di diverse destinazioni d'uso attraverso una procedura standardizzata che tiene conto delle indicazioni fornite dai dati dell'accordo di programma mettendo in corrispondenza le attività insediate e le categorie del metodo scelto. Partendo dai dati di previsione i calcoli permettono di stimare anche in diverse cadenze temporali significative, i veicoli riconducibili alle attività umane presenti nell'area. Con tali risultati si è potuto impostare lo studio sia per la valutazione della fase di cantiere che per la fase a regime rispetto alle emissioni derivanti dal traffico e dal riscaldamento.

Per l'analisi dello stato di qualità dell'aria sono stati utilizzati i dati registrati dalle centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di Ascoli Piceno. Nello specifico sono stati considerati i dati relativi al biennio 2011 2012 delle centraline site a Monticelli e Campo Parignano sono stati esaminati i seguenti inquinanti:

Gli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, per il biossido di azoto non si sono verificati superamenti del limite orario per la protezione della salute umana, pari a 200 µg/m³, nè superamenti della soglia di allarme (400 µg/m³) per la stazione. Nello stesso periodo, si osservano superamenti del limite per la media annua di 40 µg/m³ per l'anno 2010 (la media è relativa a 211 dati giornalieri disponibili).

Gli inquinanti atmosferici definiti PM₁₀ o anche "particolato fine" nel biennio considerato non hanno superato il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ per le stazioni di Monticelli e di Campo Parignano.

Relativamente all'ozono dai dati della centralina di Monticelli si registrano superamenti della soglia di informazione (in numero di 6) nel solo anno 2010 e non si annotano superamenti della soglia di allarme.

L'ossido di carbonio (CO) o monossido di carbonio è estremamente diffuso soprattutto nelle aree urbane a causa dell'inquinamento prodotto dagli scarichi degli autoveicoli e aumenta in relazione a condizioni di traffico intenso e rallentato in entrambe le stazioni e per tutti gli anni considerati, il limite della media annuale della concentrazione di benzene, pari a 5 µg/m³, non viene mai superato.

Nuovo volume di traffico derivante dalle previsioni urbanistiche proposte

In definitiva in tutti i punti dell'ambito territoriale di studio si verifica un incremento delle concentrazioni orarie per l'aumento del traffico e degli impianti termici accesi, ma il contributo alla qualità dell'aria risulta sempre inferiore a tutti i limiti di legge, anche in presenza di una simulazione in condizioni atmosferiche sfavorevoli e in flussi emissivi complessivi massimi.

Sono state effettuate simulazioni di merito anche per la fase di cantiere durante la quale potranno esserci ulteriori sollevamenti di polveri, limitati nel tempo e nell'area di lavoro, con ricadute accettabili sull'ambiente e sulle attività. Oltre alle polveri potranno essere emessi prodotti di combustione da parte dei mezzi meccanici di lavoro. Dagli studi effettuati si evince che l'aumento delle concentrazioni dopo la realizzazione del progetto è ininfluenza.

Quindi lo sviluppo della nuova zona residenziale determina un aumento del traffico e quindi delle emissioni in aria il cui giudizio si riconduce a un effetto poco significativo.

SUOLO

La realizzazione del nuovo insediamento comporta una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile e semipermeabile. Questa trasformazione ha dirette conseguenze sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi ricettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici.

A tal proposito, in conformità alla L.R. 22/11, per i nuovi insediamenti è prevista la costruzione di una vasca di laminazione con una capacità di 350 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata che abbia la funzione di accumulo delle acque meteoriche assorbite dal terreno prima dell'intervento. Nel caso di specie si registra un aumento di superficie impermeabile derivante dall'attuazione degli interventi previsti.

In occasione dell'apertura del cantiere verranno effettuate indagini dirette al fine di escludere la presenza di idrocarburi policiclici aromatici IPA.

ACQUA

L'impermeabilizzazione di parte dell'area può provocare lo scorrimento superficiale dell'acqua che non viene più assorbita dal terreno libero ma verte verso il fiume incrementandone la portata. Da ciò deriva la necessità di realizzare la vasca di laminazione come sopra descritta avente capacità pari almeno a 573 mc.

La rete fognaria risulta idonea all'allaccio del nuovo sistema e le dimensioni delle condotte sono adeguate a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento.

Il carico aggiuntivo in termini di abitanti equivalenti risulta pari a 900/1000 unità e non genera impatto aggiuntivo al depuratore che risulta dimensionato per 50000 AE e utilizzato per 42000 AE.

ECOSISTEMA

Paesaggio e urbanizzazione

Il nuovo insediamento agendo in un'area attualmente ineditata, produrrà inevitabilmente effetti sullo stato dei luoghi, anche se la localizzazione in un quartiere densamente costruito e abitato già di per se manifesta tutti i tipi di effetto sul territorio circostante.

A livello di paesaggio l'aspetto più determinante è che il nuovo insediamento è confinante con il corso del fiume Tronto che scorre incassato ad una ventina di metri più in basso: pur se non direttamente fruibile, la presenza del corridoio ecologico del fiume valorizza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento e collega l'area alla rete ecologica marchigiana. Il progetto non arriva ad intaccare il versante e l'alveo fluviale, lasciando libere dall'edificazione le aree verso il fiume e la fascia immediatamente sotto l'attuale sedime della pista ciclabile dove verrà potenziata la vegetazione ripariale a supporto dell'ecosistema naturalistico presente. Il paesaggio risulta altresì modificato a livello percettivo dal nuovo insediamento nelle viste verso sud del quartiere Ponticelli, dal quale continuerà a percepirsi la linea delle colline del versante destro della vallata grazie al posizionamento dell'area rispetto alla zona a monte dell'asse viario principale.

In termini di urbanizzazione il nuovo insediamento può fare riferimento al tema del consumo di suolo che in parte risulta limitato dalla scelta di tipologie residenziali compatte al fine di salvaguardare gli spazi anche in termini di aree destinate alle urbanizzazioni e agli spazi verdi.

CLIMA

L'aspetto relativo a tale matrice ambientale riguarda la riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e l'aspetto delle emissioni di gas serra.

La riduzione di terreno vegetale che assorbe i gas serra viene in parte contrastata da nuove piantumazioni in aggiunta alla vegetazione già presente nei due parchi cittadini e saranno installati pannelli fotovoltaici sugli edifici.

ENERGIA

I nuovi insediamenti stimabili in circa 300 unità immobiliari comporta maggiore richiesta di forniture e dei consumi di energia che verrà soddisfatta mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici per l'energia elettrica sia sui tetti degli edifici che sulla pergola del parcheggio commerciale e di impianti termici per la produzione di acqua calda sanitaria.

RIFIUTI

La nuova area urbanizzata comporterà un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani.

È tuttavia ipotizzabile che nel nuovo insediamento si segua il trend rilevato nell'intero territorio comunale di riduzione negli ultimi tre anni delle quantità totali e pro capite a favore della raccolta differenziata. L'attuale punto di conferimento dei rifiuti comunale contente di accogliere la quantità di rifiuti prodotta dal nuovo insediamento.

MOBILITA'

Per quanto attiene la mobilità se da una parte il nuovo insediamento comporta necessariamente un aumento del flusso di traffico dall'altra diminuisce la congestione dello stesso attraverso una razionalizzazione delle strade esistenti incentivando l'utilizzo della bicicletta e di mobilità dolce che

coinvolge anche l'attuale pista ciclabile di lungofiume.

POPOLAZIONE

La popolazione come tema ambientale ha un impatto positivo se collegato al concetto di “abitare sostenibile” mediante l'offerta di alloggi in bioedilizia e sostenibili anche economicamente; la popolazione come settore di governo è legata alla promozione di una pianificazione e progettazione urbana sostenibile, promozione di una mobilità urbana razionale e orientamento della popolazione verso modelli di consumo sostenibili.

Valutazione degli scenari alternativi

Mantenimento dello stato attuale e realizzazione accordo di programma

La mancata realizzazione del nuovo insediamento nell'area non avrebbe alterato la destinazione d'uso dell'area e l'agricoltura sarebbe stato l'unico settore interessato dalla stessa. Tutti temi ambientali si sarebbero mantenuti invariati non creando impatti negativi ma scoraggiando di fatto l'attivazione di politiche e strategie di miglioramento delle condizioni ambientali. L'attuazione dell'accordo di programma invece, se sui temi ambientali comporta impatti significativi, su settori di governo presenta degli impatti positivi migliorando sostanzialmente la qualità ambientale.

Il confronto tra i due impatti è riportato nella tabella sottostante:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ARIA	Mantenimento delle attuali concentrazioni	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e indotte dai consumi energetici in ambito residenziale
ACQUA	Mantenimento delle risorse idriche attuali	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non sono rilevabili impatti significativi	Impermeabilizzazione di un'area libera
ECOSISTEMA - URBANIZZAZIONE	Mancanza di nuove urbanizzazioni e non consumo di suolo	Urbanizzazione di un'area ma in modo intensivo e compatto
PAESAGGIO	Mancata valorizzazione dell'assetto territoriale con rischio di deterioramento dell'area per abbandono	Modificazione della percezione del paesaggio urbano ma riqualificazione di parchi cittadini
CLIMA	Non sono rilevabili impatti significativi	Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO2 compensata da previsioni per il verde
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ENERGIA	Mancata attivazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	Incremento della richiesta energetica

RIFIUTI	Mantenimento della produzione attuale	Incremento della produzione di rifiuti
MOBILITÀ'	Mancata razionalizzazione delle percorrenze urbane	Incremento del numero di veicoli circolanti
POPOLAZIONE	Mancata offerta di residenze convenzionate	Incremento della popolazione

Valutazione degli effetti cumulativi

La realizzazione dell'accordo di programma produce indubbiamente una trasformazione dello stato attuale con effetti positivi o negativi che combinandosi possono rafforzare o ridurre la loro significatività o che agendo su uno stesso tema ambientale rafforzano reciprocamente la loro significatività. L'Aria è senza dubbio l'aspetto che può generare un'azione cumulativa e sinergica degli effetti in quanto sono coinvolte anche i temi dell'energia, della mobilità e quello del clima. Il tema del suolo determina un'azione sinergica degli effetti e le pressioni sono legate al tema del paesaggio e dell'ecosistema. Il tema dell'acqua può generare un'azione sinergica sugli effetti coinvolgendo anche il tema del suolo (impermeabilizzazione del terreno) e trattamento delle acque reflue.

Il tema ecosistema legato all'aspetto delle urbanizzazioni determina un aumento dell'utilizzo

del suolo e della pressione antropica sul sito in parte comunque attutito dall'utilizzo di una tipologia edilizia intensiva. Per quanto attiene all'aspetto paesaggio si modifica la percezione dello stesso e lo sviluppo dell'assetto territoriale della città; i due effetti incidono su aspetti ambientali diversi dello stesso tema e nel bilancio del tema trattato tendono a mitigare almeno uno degli effetti considerati.

Relativamente al clima si verifica un'azione contrapposta che porta ad una diminuzione della significatività dell'effetto derivante dalla riduzione di superfici utile all'assorbimento di CO₂ e la presenza comunque di aree verdi che la riequilibrano.

Per quanto attiene ai settori di governo rispetto alla mobilità la nuova rete viaria porta a diminuire la congestione del traffico attuale e a fluidificare quello legato al nuovo insediamento legando si alla diminuzione della significatività dell'effetto. E' inoltre presente un collegamento diretto con la pista ciclabile di lungofiume a supporto dei temi della Mobilità dolce e della sostenibilità, con effetti positivi sull'ambiente e sulla popolazione.

Il tema energia se da una parte produce un aumento della richiesta di fornitura, dall'altra viene compensato dalla realizzazione di impianti fotovoltaici diminuendo la significatività dell'effetto.

Il settore di governo relativo ai rifiuti produce effetti sull'incremento della produzione a seguito della realizzazione dell'insediamento con un'azione contrapposta che ne riduce la significatività.

Particolare risulta il settore di governo relativo alla popolazione che con la creazione del nuovo insediamento produce effetti sociali economici e ambientali generando un'azione cumulativa e sinergica positiva.

MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO

Gli effetti negativi possono essere migliorati in una prospettiva di sostenibilità generale dell'intervento attraverso misure di mitigazione che rappresentino la soluzione o l'attenuazione.

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO (-)	RISPOSTA Mitigazione / Compensazione	Modalità
ACQUA	Incremento consumi idrici	Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali private	il volume residuo della vasca di laminazione viene utilizzato per la raccolta dell'acqua. (volume vasca 1032.72 mc volume necessario 780 mc)
		Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con utilizzo di sistemi domestici per la riduzione degli scarichi nelle abitazioni	Applicazione del Protocollo ITACA
	Incremento dei reflui	COMPENSAZIONE La portata residua del depuratore cittadino è ampiamente superiore alle previsioni dei nuovi scarichi prodotti	
SUOLO	Consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con edilizia a tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione a terra lasciando spazi non costruiti	
	Impermeabilizzazione suolo	Tutelare l'uso del suolo con impermeabilizzazione solo nelle aree di sedime degli edifici e delle piazze	L'area impermeabile è di 22.240,00 m2.
		Tutelare l'uso del suolo con materiali permeabili per parcheggi e percorsi	L'area permeabile è di 7.761,00 m2
		Tutelare l'uso del suolo con la creazione di spazi verdi	L'area verde permeabile è di 10.662,00 m ²
ARIA	Aumento delle immissioni	Riduzione delle emissioni con sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni con edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico)	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili con il ricorso alla bioedilizia (alcuni materiali e alcuni sistemi)	Applicazione del Protocollo ITACA
		COMPENSAZIONE Regolazione delle emissioni con la razionalizzazione della viabilità carrabile che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli	

ECOSISTEMA (Urbanizzazione)	Aumento del consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con la contiguità ad aree già densamente urbanizzate	
PAESAGGIO	Modifica della percezione	COMPENSAZIONE valorizzazione della percezione con attenzioni ambientali nella pianificazione urbana (dislocazione aree verdi, raccolta e riutilizzo delle acque, ampie aree permeabili)	
		COMPENSAZIONE valorizzazione con attenzione alla percezione d'insieme dell'insediamento (calettatura in altezza degli edifici verso il corso del fiume e posizionamento di un'ampia e continua fascia verde parallela al corso del fiume)	
CLIMA	Sottrazione superfici utili all'assorbimento di CO2	Bilanciamento delle superfici di assorbimento con ampi spazi verdi nuove piantumazioni e zone di suolo permeabile	I valori di CO2 sono 432732,04 kg/anno, i valori di CO2 equivalente sono di 434627,95 kg/anno. Considerando la piantumazione di pioppo euroamericano, al loro 5° anno di vita sono in grado di compensare l'emissione annua di CO2 nel caso di 600 esemplari piantati
	Contributi in aumento alle emissioni di CO2	Istallazione di pannelli fotovoltaici su edifici con diminuzione delle emissioni in CO2.	Un impianto fotovoltaico che produce 900000kW/h annui, evita circa 500 tonn di CO2 ogni anno
SETTORI DI GOVERNO	IMPATTO	RISPOSTA Mitigazione/ <i>Compensazione</i>	Modalità
ENERGIA	Incremento richiesta-consumi energetici	Istallazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici e fotovoltaico sulla pergola del parcheggio	un impianto che produce 900.000kW/h annui ha una potenza installata di circa 700-750kW

		Costruzione degli edifici secondo la massimizzazione dell'efficienza energetica	Applicazione del Protocollo ITACA e costruzione in classe A
MOBILITA'	Incremento flussi di traffico	Tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico con insonorizzazioni degli edifici (sistemi costruttivi e materiali)	Applicazione del protocollo ITACA
		Compensazione: tutela dello spazio urbano con previsione di fasce alberate sul bordo stradale che contribuiscono a ridurre i rumori del traffico ai piani inferiori degli edifici	
		Compensazione: tutela dello spazio collettivo e dello spazio verde con un impianto urbano disposto lungo la strada che elimina i rumori verso le zone dislocate all'interno e verso il fiume	
RIFIUTI	Incremento produzione rifiuti	Compensazione Incremento della raccolta differenziata per ridurre la quota da conferire in discarica	

MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta l'attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali economiche e territoriali su cui l'accordo di programma ha influenza per consentire di evidenziare i cambiamenti indotti nell'ambiente valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali. Il monitoraggio non si riduce quindi ad una semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni ma comprende una serie di attività volte a fornire un supporto alle decisioni da prendere.

Pertanto oltre agli indicatori già segnalati sullo stato dell'ambiente e sugli effetti individuati risultano necessari in questa fase gli indicatori che si riferiscono all'attuazione del piano stesso.

L'utilizzo di specifiche unità di misura per ognuno degli indicatori proposti consentirà di valutare se e quanto le componenti ambientali hanno subito cambiamenti con l'attuazione dell'intervento e i risultati forniranno un utile aggiornamento sullo stato dell'ambiente.

Gli indicatori di monitoraggio scelti per l'accordo di programma riguardano temi ambientali legati all'aria, al suolo e ai rifiuti.

TEMA	INDICATORE
------	------------

AMBIENTALE e Pressione	parametro	unità misura	frequenza / cadenza	dati
ARIA Emissioni	CO	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina Monticelli) - qualora i dati non siano reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	NO ₂	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP – qualora i dati non siano reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	PM ₁₀	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina Monticelli) - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	SO ₂		Controllo	- dati registrati da centraline della Rete
ARIA Emissioni	SO ₂	Valore assoluto	ogni anno	Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina Monticelli) - qualora i dati non siano reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
			Controllo	- dati registrati da centraline della Rete

	O₃	Valore assoluto	ogni anno	Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP (centralina Monticelli) - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	benzene	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP –(centralina Monticelli) qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
ARIA <i>(fase Cantiere)</i>	POLVERI TOTALI	Valore assoluto	Iniziale prima dei lavori. durante lavori scavo (ogni terzo dello scavo) durante lavori strada (ogni terzo delle strade)	Indagine diretta sul luogo:
SUOLO <i>(Terreno di scavo)</i>		Parametri chimico-fisici previsti alla tab. 1 colonna "A" Ali. 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006: • IPA • Metalli pesanti (Pb,Ni,Hg,Cd , Cr,As)	Iniziale prima degli scavi (max 20 cm)	Indagine diretta sul luogo
RIFIUTI Produzione RSU totale		t/anno	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI			Controllo	- dati MUD c/o C.C.I.A.A.

Produzione RSU prò capite		Kg/ab*giorno	ogni anno	- dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI raccolta differenziata comunale	% delle varie tipologie di rifiuti (CER) raccolte in differenziata dai cittadini, dalle attività commerciali e dalle piazzole comunali	Valore %	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI Efficienza servizio raccolta			Controllo ogni 3 anni	Elaborazione risposte a specifico questionario proposto ai cittadini

I tempi di attuazione del monitoraggio sono diversificati in ordine alla rilevanza di ciascun indicatore proposto e prevedono alcune operazioni di analisi iniziali e alcune durante le diverse lavorazioni.

Il monitoraggio seguirà le realizzazioni previste effettuando rilievi nelle cadenze indicate per ogni tema ambientale trattato e si provvederà a verificare se durante le fasi attuative si verifichino effetti sull'ambiente non previsti durante il processo di VAS per riorientare eventualmente le scelte operative.

VALUTAZIONE FINALE

A conclusione di quanto descritto ed analizzato ed in base ai contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale ed in considerazione del fatto che la maggior parte degli stessi non ha ritenuto necessario fornire ulteriori osservazioni, obiezioni o suggerimenti, né proposto misure di compensazione ed orientamento entro il termine stabilito dal comma 6 bis dell'art.2.5.1 della DGR n.1813/2010, è possibile affermare che le previsioni dell'Accordo di che trattasi, anche alla luce delle mitigazioni previste, hanno un limitato impatto sull'ambiente.

Si ritiene di accogliere le osservazioni ed i suggerimenti avanzati dalla ASUR Marche Area Vasta 5 con la nota prot.n. 55869 del 21.11.2012 e dalla CIIP Vettore spa con la nota 212013002004 del 23/01/2013.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone di esprimere il parere motivato di VAS favorevole in merito all' *"Accordo di Programma per l'attuazione di interventi urbanistici, in variante al vigente PRG del comune di Ascoli Piceno finalizzati alla realizzazione del Piano Casa Comunale - Programma urbanistico di riqualificazione dell'area "ex Rendina" sita nel quartiere di Monticelli"*, purché vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

Si ritiene di accogliere le osservazioni ed i suggerimenti avanzati dalla ASUR Marche Area Vasta 5 con la nota prot.n. 55869 del 21.11.2012 e dalla CIIP Vettore spa con la nota 212013002004 del 23/01/2013.

””””””””””

considerato che il citato esito dell'istruttoria tecnica del Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività Estrattive possa ritenersi condivisibile;

D E T E R M I N A

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e del paragrafo 2.6 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10, parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale in merito all' *"Accordo di Programma per l'attuazione di interventi urbanistici, in variante al vigente PRG del comune di Ascoli Piceno finalizzati alla realizzazione del Piano Casa Comunale - Programma urbanistico di riqualificazione dell'area "ex Rendina" sita nel quartiere di Monticelli"*, purché vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Si ritiene di accogliere le osservazioni ed i suggerimenti avanzati dalla ASUR Marche Area Vasta 5 con la nota prot.n. 55869 del 21.11.2012 e dalla CIIP Vettore spa con la nota 212013002004 del 23/01/2013.

di trasmettere la presente determinazione al Comune di Ascoli Piceno per gli adempimenti stabiliti dal D.Lgs 156/06 e dalle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10;

di rappresentare ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 che il Comune di Ascoli Piceno dovrà provvedere all'approvazione del Piano aggiornandolo con le prescrizioni contenute nel presente parere ed accompagnandolo da una dichiarazione di sintesi redatta ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida Regionali. L'autorità procedente dovrà altresì curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito della decisione finale sul sito web e nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee Guida Regionali.

di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente

determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

di inviare il presente provvedimento all'Assessore competente ed al Segretario Generale.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Servizio Programmazione, Pianificazione
ed Assetto del Territorio
Urbanistica-Attività Estrattive
Il Dirigente del Servizio
(Dott. Domenico Vagnoni)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE